

“Monteroni di Lecce, villa di Ville”

Una storia dinamica e vivace del paese emerge dal libro pubblicato da Edizioni Esperidi – domani sabato 7 febbraio la presentazione

Una Monteroni vivace e all'avanguardia, una

Monteroni, fiore all'occhiello in Italia per l'imprenditoria, il commercio e il mutualismo. Emerge questo ritratto dal libro “Monteroni di Lecce, villa di ville”, viaggio attraverso le cartoline (1909 – 2014). Il volume sarà presentato a Monteroni di Lecce nel Palazzo Lopez Y Royo, sabato 7 febbraio alle 17.30.

Autori per edizioni Esperidi, sono Giuseppe Mancarella, Carlo Miglietta e Claudio Martino.

Alla serata dopo i saluti del sindaco, Mariolina Pizzuto, degli amministratori della Confraternita Maria Santissima Immacolata, Andrea Caricato e Luigi Straniero, di Carmelo Mazzotta, direttore generale della Banca di Credito cooperativo di Terra d'Otranto, è previsto l'intervento di Eugenio Imbriani, antropologo di UniSalento.

Sottolinea il sindaco, Mariolina Pizzuto: “Il volume “Monteroni di Lecce, villa di ville” rappresenta un'importante operazione culturale che restituisce alla comunità una memoria storica preziosa e documentata. Non si tratta semplicemente di una raccolta di cartoline, ma di un lavoro di ricostruzione che racconta una Monteroni dinamica, intraprendente e capace, già nel passato, di distinguersi per spirito imprenditoriale, mutualismo e visione sociale. Studiare e valorizzare la propria storia significa rafforzare l'identità collettiva e consolidare il senso di appartenenza. Per un'Amministrazione, sostenere iniziative come questa vuol dire riconoscere nella cultura non solo un patrimonio da custodire, ma una leva fondamentale di crescita civile e territoriale”.

Commenta l'assessore alla cultura, Ramona Visconti: “Questo libro, frutto di una ricerca accurata e certosina anche presso l'Archivio di Stato, apre uno squarcio su un mondo a noi sconosciuto, che ci parla di un passato dinamico e all'avanguardia”.

Spiega uno degli autori, Giuseppe Mancarella, collezionista e studioso. “Tra i protagonisti incontriamo il conte Giuseppe Romano, proprietario di una villa a Monteroni e autore di numerosi scatti da cui sono state realizzate molte delle cartoline raccolte nel libro, il commendatore Giorgio Misrachi, titolare assieme a Francesco Lopez y Royo, di diverse concessioni per la coltivazione del tabacco e di ben tredici magazzini per la sua lavorazione in tutto il Salento e i sacerdoti illuminati Francesco e Giuseppe Signore, che crearono una delle prime cooperative d'Italia per aiutare i commercianti di Monteroni, in gran parte calzolai, ad affrontare i rischi legati alla loro attività e metterli al riparo dall'usura. Nacque infatti la “Cooperativa cattolica fra calzolai”, che venne additata come modello anche da un quotidiano di Bergamo, che le dedicò ben sei colonne. La cooperativa aveva lo scopo di finanziare i calzolai di Monteroni, i quali si spingevano sia nel Sud Salento sia a Nord sino a Torre Santa Susanna e a Mesagne per commercializzare i loro beni. Dalla

cooperativa nacque anche la banda e anche una banca: il Piccolo credito salentino, tanto che oggi, grazie a tutto questo la Curia arcivescovile di Lecce si ritrova ad essere azionista del Monte dei Paschi di Siena”.

Le cartoline, finemente stampate, tratte da foto o disegni, nascono inizialmente per scopi pubblicitari. I commercianti le usano come biglietti da visita per presentarsi a clienti e fornitori e vi fanno stampare scorci della loro bella cittadina, divenendone ambasciatori e promotori esattamente come accade ora nelle moderne fiere del turismo. Memorabili sono le cartoline fatte realizzare dal commerciante di vini Feliciano Podo, che faceva la pubblicità sui quotidiani del tempo e che era esclusivista della Perugina!”

“A Monteroni nasce poi anche la prima Fiera del Levante. Infatti tra il 3 e il 5 agosto 1929 venne allestita la II Biennale della Mostra dell’Agricoltura e Zootecnia nell’Istituto scolastico di via Mazzini. Il comitato è presieduto da Giorgio Misrachi che curerà anche una successiva edizione nel 1931”.

“Indimenticabili le cartoline che celebrano i Mondiali di ciclismo del 1976 con la raffigurazione del Velodromo degli Ulivi”

“Insomma Monteroni era una città molto vivace e attiva, tanto che c’era un detto che gli anziani sicuramente ricorderanno: Montruni para, Montruni sona, Montruni spara. L’economia era così vivace che Monteroni era in grado di organizzare alla perfezione tutte le feste patronali e gli eventi più importanti”.